



Gruppo Scorrimento Graduatoria Idonei Assistenti Giudiziari

mail: grupposcorrimentoag@gmail.com

<https://twitter.com/magmaprod>

Tel: 3395087700

Audizione informale con riferimento all'esame, in sede referente, della proposta di legge **C. 2325** di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di **proroga di termini legislativi**, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica.

Intervento del 16 gennaio 2020 ore 11:30

a cura di Cinzia Rubino

capogruppo GSGIAG

In questi giorni di acceso dibattito sul tema della prescrizione e della riforma della Giustizia, dove uno dei principali problemi della lentezza dei processi è, indubbiamente, legato alla cronica carenza di personale amministrativo negli uffici giudiziari, preme evidenziare la lentezza dello scorrimento della graduatoria, scaturita a seguito del concorso - il primo dopo venti anni - bandito nel 2016 dal Ministero della Giustizia per 800 posti per il profilo di Assistente Giudiziario.

L'anno 2019 è stato un anno decisivo per le sorti della graduatoria degli idonei assistenti giudiziari, in quanto si è provveduto, nel suo corso, ad autorizzare e finanziare completamente il suo esaurimento. Ciò nonostante, alla luce di una recente previsione introdotta in Legge di Bilancio 2020, la graduatoria corre il rischio di scadere anzitempo lasciando a casa parte degli idonei, in quanto, riducendone, illegittimamente, la validità ad un tempo inferiore al triennio, non permetterebbe all'amministrazione di operare per tempo al turnover nel profilo di "assistente giudiziario", unica modalità, e causa della lentezza dello scorrimento, di cui dispone attualmente l'amministrazione per procedere a queste assunzioni, data la saturazione delle piante organiche negli uffici giudiziari per il relativo profilo professionale (saturazione dichiarata dall'On. Min. Alfonso Bonafede in due recenti audizioni presso le Commissioni Giustizia di Camera e Senato) ed atteso che la rimodulazione delle suddette piante organiche, prevista dalla Legge "Madia" e che avrebbe dovuto seguire l'adozione del Piano Triennale di Fabbisogno del Personale 2019 – 2021 creando posti in pianta in coerenza con il fabbisogno lì dichiarato, non risulta ancora avviata.

Questa saturazione, di fatto, è solo sulla carta, in quanto molteplici fattori influiscono poi sulla reale presenza del personale in sede, ed inoltre, le piante organiche sono vetuste, non adeguate agli

effettivi carichi di lavoro; ciò che è sulla carta in sostanza non rispecchia lo stato reale ed attuale delle cose.

A fronte, dunque, di una saturazione, rilevata su piante organiche anacronistiche, del profilo di “assistente giudiziario” va comunque evidenziato, che nel Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria vi sono oltre **9.265** carenze (dato al 1 marzo 2019 e che stimiamo essere nel frattempo arrivato a circa 10.500 unità di carenze attuali, stima che al 30 giugno 2020, in assenza di assunzioni nel prossimo semestre, vedrebbe le carenze divenire circa 11.500/12.000 unità).

Infatti, le attuali carenze sono distribuite su diversi profili professionali, per la copertura delle quali, il Ministero della Giustizia ha approvato un imponente piano assunzioni, piano che necessita di passare attraverso l'avviamento di procedure concorsuali e che non sarà pertanto in grado di fornire personale prima del prossimo autunno.

Nelle more dell'espletamento di tali procedure il dipartimento continuerà a svuotarsi per effetto delle cessazioni in tutti i profili professionali, trovandosi impossibilitato ad immettere prontamente personale - dall'unica graduatoria attualmente vigente e disponibile in seno al Ministero – in quanto costretto ad attendere le cessazioni in quel preciso profilo professionale.

Quello dell'assistente giudiziario è un profilo duttile, nelle cui mansioni è previsto sia lavoro di cancelleria/segreteria sia l'assistenza del giudice in udienza - unico profilo assieme a quello del cancelliere esperto a svolgere tale mansione.

Tutto ciò stride inevitabilmente con quelle che sono le necessità degli uffici giudiziari, uffici che oramai, da nord a sud, sono accomunati da un unico grido di dolore, quotidianamente veicolato dai media: manca il personale amministrativo.

Con l'emendamento che qui si propone si offre uno strumento normativo che permetterebbe all'amministrazione di svincolarsi dal preventivo verificarsi delle cessazioni nel profilo professionale di “Assistente Giudiziario”, assumendo subito la parte restante in graduatoria, con assorbimento delle posizioni soprannumerarie per effetto delle cessazioni a venire e senza introdurre maggiori oneri per lo Stato, al fine di tamponare l'emorragia di personale che è già in atto e che presto investirà in modo decisamente importante gli uffici giudiziari anche per effetto della così detta “Quota 100”.

La misura permetterebbe in sostanza di assumere subito le 837 unità residue di idonei assistenti giudiziari, già autorizzati e finanziati, senza attendere le cessazioni nel profilo e contribuendo al ripristino di una soglia accettabile della performance degli uffici giudiziari, a spesa invariata, e senza limitare la discrezionalità amministrativa, in quanto non prevedendo termini perentori per la sua adozione, non impone all'amministrazione questa come la strada da perseguire, ma semplicemente fornisce alla stessa uno strumento in più, che l'amministrazione deciderà se e quando usare. Praticamente un *plus*, un jolly, che possa essere utilizzato all'occorrenza e quanto mai opportuno, a nostro avviso.

Il suddetto emendamento è stato presentato alla Camera - in occasione della Legge di Bilancio 2020 - dall'ex Sottosegretario alla Giustizia On. Jacopo Morrone - come primo firmatario - e sottoscritto dai deputati Paolini, Turri, Bisa, Tateo, Marchetti, Cantalamessa, Potenti, Di Muro, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Comaroli, Frassini, Garavaglia, Gava e Tomasi ma, data la fiducia lì posta alla Manovra, non è stato possibile discuterlo o votarlo.

Risultano comunque accolti in quella sede, dal Governo, numerosi Ordini del Giorno sulla nostra questione:

- 1) il n. 9/2305/44 presentato dai deputati Prisco, Varchi, Maschio e Ferro i quali ricalcando alla lettera le nostre istanze richiedono lo scorrimento integrale della graduatoria;
- 2) il n. 9/2305/129 ed il n. 9/2305/130 presentati dai deputati Paolini, Potenti, Turri, Bisa, Tateo, Morrone, Marchetti, Cantalamessa e Di Muro, recepando il primo la nostra intera proposta emendativa come ordine del giorno ed il secondo aprendo anche a futuri concorsi per il profilo;
- 3) il n. 9/2305/133 a firma dei deputati Bisa, Tateo e Turri di più ampio respiro sottolinea la necessità di una rimodulazione delle piante organiche riducendo le unità di ausiliari a favore di profili quali l'assistente giudiziario ed il cancelliere esperto, figure resesi più necessarie con l'avvento della digitalizzazione avanzata;
- 4) il n. 9/2305/361 a firma dell'ex Ministro della Giustizia On. Andrea Orlando, che chiede di esaurire la graduatoria nel 2020 o di prorogarne ulteriormente la validità;
- 5) il n. 9/2305/400 sottoscritto dai deputati Cristina e Pittalis recante anch'esso richiesta di interventi, anche di carattere normativo tesi alla pronta immissione in ruolo o all'estensione dell'ambito di efficacia temporale della graduatoria.

Il n. 9/2305/129, di cui sopra, risulta accolto in formulazione estremamente simile alla proposta di emendamento qui fornita.

Rivolgiamo pertanto appello alla classe politica tutta, affinché la proposta sia valutata come reale opportunità offerta alla Giustizia atta ad invertire, da subito, la tendenza negativa in termini di personale amministrativo in forza al Ministero della Giustizia, e conseguentemente in termini di performance degli uffici giudiziari, elementi che generano ricadute distruttive su investimenti, sulla domanda di giustizia dei cittadini, sulla qualità tout court della prassi democratica e sulla credibilità del Paese nel suo complesso.

Non potendo dilungarmi in questa sede, ho provveduto ad inoltrare alla Segreteria un Dossier tecnico per consentire un approfondimento normativo a suffragio di quanto riferito.

Grazie per l'attenzione.